Riletto il tema esistenziale dell'affermazione paolina: "Se uno è in Cristo è una nuova creatura"

Il Cardinale Carlo Caffarra ha chiuso a Catanzaro i lavori del 2° Convegno Nazionale del Movimento Apostolico

E' stato il Cardinale Carlo Caffarra, Arcivescovo Metropolita di Bologna, a chiudere il 14 marzo scorso a Catanzaro il 2º Convegno Nazionale del Movimento Apostolico sul tema: "Se uno è in Cristo è una nuova creatura (2 Cor 5,17)"

Oltre 2500 i fedeli giunti da più parti dell'Italia e anche dal-l'estero (Svizzera, Germania, Congo), che per due giorni si sono messi in ascolto dei pastori, con la presenza anche dell'ispiratrice e fondatrice del Movimento Apotolico Maria Marino. Presenti anche i vescovi emeriti Mons. Antonio Cantisani e Mons. Vincenzo Rimedio, il Vicario generale della diocesi di Catanzaro-Squillace, Raffaele Facciolo, e numerose autorità civili e militari dell'intero territorio regionale.

toccato a Mons. Costantino Di Bruno, assistente ecclesiastico centrale del Movimento Apostolico, e alla presidente del sodalizio, Cettina Marraffa, porgere un saluto di omaggio al porporato, agli eccellentissimi relatori e a tutti i presenti, confermando la missione stessa del Movimento Apostolico, che ha come carisma l'annunzio e il ricordo della parola, con una testimonianza viva e gioiosa, in perfetta adesione alla fede, alla carità e alla speranza, che sono l'anima della Chiesa, fondata sulla roccia viva che è Pietro e sugli Apostoli.

"Eminenza Reverenissima, ha detto Mons. Di Bruno - con immensa gioia il Movimento Apostolico ha atteso questo giorno e nella preghiera si è disposto ad accogliere la sua voce, che noi sappiamo nella fede, es-sere voce di Cristo Gesù; "Chi ascolta voi ascolta me" (Lc 10,

16) ".
"La sua presenza in mezzo a presidente Cettina Marraffa -, in questa giornata conclusiva del nostro 2º Convengo Nazionale, è motivo di grande gioia, poiché come Vescovo e Cardinale, successore degli apostoli, lei ci porta i doni di Cristo Signore, la sua verità".

La prima serata, moderata da don Francesco Brancaccio, ha visto come relatori l'Arcivescovo di Rossano-Cariati, Mons. Santo Marcianò e l'Arcivescovo Metropolita di Catanzaro-Squil-Mons. Antonio Ciliberti.

"Siamo - noi presbiteri, seminaristi, consacrati... noi cristiani - consapevoli che è questo Amore a farci profeti? Siamo consapevoli che è di questo Amore che diventiamo profe-

Con queste domande rivolte ai presenti Mons. Santo Marciano ha introdotto la sua relazione sul tema: "Ti ho amato di amore eterno (Ger 31,3)". Un argomento che, secondo il pensare di Mons. Marcianò, in questo terzo millennio "ci rende, senza dubbio, profeti scomodi, perché profeti di eternità in un mondo che ha assunto a regola di vita il fatuo, l'effimero e il relativo"

Il presule ha così ricordato per un attimo il dibattito acceso che sta animando la politica e la cultura italiana riguardo ai diritti da riconoscere a quelle "unioni" che non sentono di assumere altra responsabilità se non la transitorietà di un vincolo affettivo genericamente inteso.

"Spesso proprio noi cristiani ha detto il vescovo Marcianò ci facciamo prendere dalla paura o dal falso rispetto di tutte le opinioni, anche perché siamo accusati di "scandalizzarci". Ma il vero scandalo è il tradimento dell'amore, della verità dell'amore, dell'eternità dell'amore'

Il presule con forza ha ribadito che "è indispensabile considerare quanto l'aver appannato il concetto di "eternità" dell'amore abbia potuto contribuire a tentare di "spegnere" la sete di infinito che sta dentro il cuore dell'uomo, rivoltando il senso stesso dell'umanità".

Per Mons. Santo Marcianò "l'uomo è, anzitutto, il volto dell'amore e difendere e promuovere la vita significa, dunque, difendere e promuovere la fondamentale vocazione all'amore di ogni uomo, quella vocazione che viene da Dio";

Un'esortazione di padre poi il

movimento ecclesiale nato a Catanzaro, che ha come carisma il "ricordo della Parola al mondo che l'ha dimenticata"

Una missione "ad gentes" che gli aderenti traducono in realtà in Italia e all'estero con il sostegno teologico, spirituale e pastorale dei numerosi sacerdoti, la cui vocazione è nata nel grembo del Movimento Apostolico, e dei laici e delle laiche, tra queste anche consacrate, che vivono la spiritualità del Movi-

"Nonostante le fatiche quotidiane e le inevitabili tristezze ha detto il Presule - il credente sa che può contare sulla potenza di Dio. Soprattutto dinanzi alla tecnica e il continuo progresso che segnano la storia, la cultura, la società e anche la nostra fede. l'uomo sente il bisogno di orientare la propria vita verso il trascendente, verso l'Assoluto".
"Auguro a tutti voi, - così ha

concluso Mons. Cilibeti vivete la spiritualità del Movimento Apostolico, di essere testimoni della gioia che portate nel cuore'



fondatrice e ispiratrice, Maria Marino, che "il Movimento Apostolico nasce dal Cenacolo, luogo proprio dell'Eucaristia e della manifestazione dello Spirito"

Cardinale Caffarra, con diversi esempi e citazioni istruttive, ha dato con chiarezza una lettura al tema esistenziale dell'affermazione paolina scelta per il convegno: Se uno è in Cristo è una nuova creatura" (2 Cor 5,17).

"Le nostre scelte - ha sostenuto il porporato - sono sempre in vista di un bene particolare; ma alla fine ciascuna di esse si inscrive e si radica nel desiderio di un bene che sia tale da dare piena soddisfazione alla nostra fame e sete di beatitudine, al nostro sconfinato desiderio di verità, di bontà, di bellezza. Solo una cultura disumana e superficiale come la nostra poteva ten-

stessa di Dio. Ecco perché la ragione del credente è spinta ad esercitarsi al massimo, senza precludersi nulla. Nasce una nuova cultura".

Portando come esempio la vita dell'apostolo Paolo, che percorse quasi tutto l'impero romano per annunciare Cristo, e di Madre Teresa di Calcutta, che diventò la "pura testimone dell'amore", l'arcivescovo di Bologna ha ribadito con forza che colui che incontra Cristo, non può tacere, come il Movimento Apostolico che deve esprimere la bellezza di questa chiamata in mezzo agli uomini. Possiamo conoscere tutta la dottrina cristiana, ma questo non basta perché il cuore sia commosso da una presenza, dall'esperienza di una persona che ti ama'

"La Chiesa - così ha concluso il Card. Caffarra esiste per rendere possibile l'incontro di

forte risveglio delle coscienze soprattutto nei giovani, aiutandoli a vivere la Parola del Signore, sotto la guida spirituale di numerosi sacerdoti.

I ringraziamenti finali al Cardinale Caffarra li ha rivolti con profonda gratitudine l'Arcivescovo Metropolita Mons. Antonio Ciliberti, lodando il Signore, principio e fonte di ogni bene, per aver suscitato nella Chiesa di Catanzaro questa realtà spirituale

"Il Movimento Apostolico ha detto il Presule - è il segno visibile della presenza dello Spirito di Dio che in maniera particolare ama la nostra Chiesa e dal suo seno ha fatto scaturire con i suoi carismi la ricchezza di questa associazione. I segni visibili della bontà di questo Movimento - ha continuato l'Arcivescovo Ciliberti - io li trovo in maniera inequivocabile,

carissimi fratelli e sorelle, non solo nella vostra presenza, ma soprattutto nella vostra identità cristiana, che sta crescendo ogni giorno di più per essere sale, lievito, fermento e luce. Ma consentitemi che questa sera io possa sottolineare un dato che per me è irrefutabile nella semplicità della sua evidenza: è la presenza di molte vocazioni che hanno fatto esperienza nel Movimento e che stanno maturando a dimensione sacerdotale o di totale consacrazione nel servizio dei fratelli per il Si-

Il Movimento Apostolico - così ha concluso il Presule - non è opera dell'uomo, ma è opera dello Spirito di Dio e perciò

stasera invito tutti voi a rendere gratitudine al Signore, per averci così evidentemente beneficiato di questo incommensurabile dono che con impegno, responsabilità e gioia costante noi vorremmo fare fruttificare nell'unica Chiesa è quella di Cristo Signore"

Il 2° convegno nazionale si è concluso con l'esibizione canora del soprano Marianna Monterosso che, accompagnata al piano da Stella Andreacchio, ha dedicato al cardinale ed ai presenti il dolce canto dell'Ave Maria.

quelle cristiane in particolare, comprendessero a quale grande testimonianza d'amore sempre soprattutto oggi sono chiamate. Testimonianza, mi rendo conto, ha evidenziato il presule volte eroica, ma indispensabi-

Dalle parole di Mons. Marcianò si è capito benissimo che la sfida della profezia ci richiede di superare, con l'aiuto di Dio, limiti personali, confini di interessi angusti, orizzonti parziali, per testimoniare, anche nel servizio e nella collaborazione, che è possibile l'eternità dell'amore, attraverso l'umilità, la mansuetudine e la sopportazione vicendevole.

Preziosa anche la lettura pastorale fatta dall'Arcivescovo Antonio Ciliberti sulla realtà ecclesiale del Movimento Apostolico, che si ripropone nella storia come "testimone dell'amore di Dio tra gli uomini"

Il Presule nel salutare la fondatrice ed ispiratrice, Maria Marino, il direttivo del sodalizio e tutti i convenuti, ha esaltato la missione e il carisma del Movimento Apostolico, "frutto dell'azione dello spirito di Dio" che comunica la gioia della fede. Un

ta, moderata dall'assistente ecclesiastico regionale del Movimento Apo-stolico, don Gesualdo De Luca, è stata arricchita anche da immagini video suggestive e di bellezza arcaica che, per 13 minuti, hanno ripercorso la storia del Movimento Apostolico dal Concilio Ecumenico Vaticano II sino ai nostri giorni. Tra i ricordi: la figura paterna dell' Arcivescovo di Ca-

tanzaro, Mons. Armando Fares, che nel dicembre del 1979 diede la sala "Sancti Petri" per le catechesi del Movimento Apostolico tenute dal telogo Mons. Costantino Di Bruno; la celebra-zione del 1° convegno nazionale alla presenza del Patriarca di Venezia card. Angelo Scola e l'incontro privato che il Movimento Apostolico ebbe con Giovanni Paolo II a Castel Gandolfo il 16 agosto 1987, accompagnato dal Vescovo Mons. Vincenzo Rimedio, quando l'amato pontefice ribadi dinanzi alla

tare di estenuare nell'uomo que sto suo desiderio, insegnandogli che è possibile ben navigare anche se si naviga sempre a vista senza avere nessun porto a cui dirigersi"

Per il Card. Caffarra "l'incontro con Cristo pesca nella profondità dell'essere, poiché Cristo è "sentito" come la risposta vera e totale al proprio desiderio illimitato di beatitudine" "Chi "è in Cristo" - ha detto il porporato - cerca con la sua ragione la risposta nella luce di Cristo, nella luce della Sapienza

ogni uomo con Cristo; per rendere possibile ad ogni uomo di essere in Lui. Esiste perché ogni uomo possa piangere di commozione di fronte a Cristo".

Un sentimento vivo e presente nel cuore della fondatrice del Movimento Apostolico, Maria Marino, che sin dal 1979 risponde con amore alla chiamata del Signore, invitando l'umanità alla conversione, per essere segno 'prezioso" in una Chiesa viva.

L'esempio di fede della fondatrice Maria Marino, in questi anni sta operando un autentico e

